

Planet Life Economy Foundation

IL PRIMO LIBRO DELLA

PLANOMIA

REALTÀ, SOGNI, AMBIZIONI DELLA SOSTENIBILITÀ



FrancoAngeli



Abstract

“Planomia” è il neologismo scelto per battezzare inizialmente la sintesi della scienza che studia l’economia del Pianeta – oggi definita “Scienza dello Sviluppo”. Chiarendo il senso della interdisciplinarietà nello studio di un sistema chiuso pieno di relazioni quale è il nostro Pianeta, il tentativo del Primo Libro della Planomia è di comprendere lo Sviluppo grazie alle varie sfaccettature della Sostenibilità interrelate tra spazio, tempo, uomini, idee e culture. Planet Life Economy Foundation nasce per e nell’impresa, dove già il metodo “win – win” o concetto di coevoluzione ha fatto scuola, e dove *associare lo sviluppo alla generosità* dovrà ancora fare scuola. Con questo spirito Paolo Ricotti - ideatore della Fondazione – apre la parte dedicata alla teoria e presenta la sua analisi sull’esistenza di compatibilità tra nozione di mercato e Sostenibilità. L’Economia del Benessere (traduzione originale di Planet Life Economy Foundation della nozione di “Sviluppo Sostenibile nei confronti dei cittadini”) è un’economia pienamente sostenibile e compatibile con le logiche del mercato: sa coniugare le esigenze di vitalità del Pianeta per le generazioni future ed introduce una cultura di gestione interna dell’impresa che sfrutta strategicamente la catena del valore compatibile, soddisfacendo contemporaneamente i veri desideri dei propri clienti – consumatori – cittadini. Questa visione della Fondazione è solo indicativa ed evolutiva, tuttavia si distingue sul fronte delle applicazioni operative nell’impresa per la sua precisione.

Sul versante della capacità di carico del Pianeta, il geologo Cipriani afferma che il substrato su cui ci muoviamo continuerà la sua evoluzione ancora per molti milioni di anni. Su questa premessa, nel termine “inquinamento” andrebbe ricompreso tutto quello che modifica lo stato naturale delle cose; quindi qualunque azione umana che in qualche modo apporti una variazione, deve essere considerata inquinante a tutti gli effetti, a prescindere dal peso delle singole azioni.

Seguono le riflessioni dello storico Donati sul tema dei rapporti e delle tensioni tra ambienti fisici, organizzazioni giuridico-politico-sociali e strutture economiche e tecnologiche. L’Ambiente è un fattore che influenza continuamente questo processo di interazione. Nell’ottica della Sostenibilità, il compito della Storia deve essere quello di saper rintracciare radici e sviluppi dei concetti che usiamo quotidianamente: essere consapevoli della loro storicità infatti, può essere il giusto punto di partenza per affrontare le sfide del presente e del futuro.

Sul dilemma crescita e sviluppo, dalle analisi dell’economista Pogutz si evince che solo quando il rapporto tra dimensione antropo-sociale e ambiente tornerà ad essere letto nella prospettiva corretta dell’approccio ecocentrico si potrà puntare con successo a un modello di Sviluppo Sostenibile. Di conseguenza, la stessa definizione di Sviluppo Sostenibile va riletta in tale chiave.

Il quadro delle analisi teoriche è chiuso dallo psicologo del consumo Siri, che invita gli operatori della Sostenibilità a non sottovalutare la contraddizione latente tra atteggiamenti e comportamenti del cittadino – consumatore, tipica della post-modernità.

Si passa perciò alle varie realtà in cui quotidianamente ci si misura per lo Sviluppo. Da un punto di vista evolucionistico, per i professori Paoletti e Poli l’attuale aumento della durata della vita pone la specie umana in una condizione del tutto nuova e pressoché biologicamente inattesa. Senza sottovalutare la specificità genetica dei singoli individui, l’ulteriore miglioramento della qualità e della quantità della nostra vita passa quindi attraverso la cultura di diffusione di nuovi schemi di comportamento e di prevenzione delle patologie più diffuse.

L'approccio diagnostico-ideativo dell'analista creativo Dondi mostra poi una situazione in cui le Imprese italiane, in attesa di provvedimenti normativi e sempre alla ricerca di un appoggio strategico- culturale, stimolano l'amministrazione pubblica diventando esse stesse il primo veicolo conduttore della sostenibilità nella prassi. Precedendo in qualche modo i tecnicismi, il vissuto dell'imprenditrice agrituristica Mattei reclama un ritorno al senso che sta prima delle cose, svelando al lettore una struttura ricettiva che sa recuperare il rapporto tra uomo ed uomo e tra uomo e natura: è la filosofia dell'accoglienza, per cui una semplice certificazione senza la capacità di trasferire l'emozione, non può bastare.

Passando alla dialettica amministrativa di un consiglio comunale, il senso di appartenenza e partecipazione ad un organismo con finalità volte al miglioramento della qualità della vita, anche attraverso un miglior uso dell'ambiente, è stato per la Professoressa Porfirione Todaro una spinta ad approfondire informazioni utili a questo scopo, di cui ha potuto far beneficiare nello specifico la comunità di San Donato Milanese. L'inserimento di regole di condotta volte alla sostenibilità in occasione di riunioni della Commissione Territorio e Ambiente, tradotte in documenti ufficiali poi utilizzati anche dall'amministrazione della successiva legislatura, mette in luce quanto la difesa dell'ambiente sia diventato ormai un impegno generalizzato di tutti, senza connotazioni politiche di parte.

Nella convinzione dei professori Mosconi e Gagliardi, è necessario abbandonare il vecchio modo quantitativo di misurare la ricchezza delle nazioni a favore di uno più qualitativo: non più solo quanti beni materiali (calcolo sintetizzato nel PIL, prodotto interno lordo), ma anche il modo in cui questi beni sono usati dalle rispettive nazioni, sulla base di indici immateriali come la cultura, la salute, la qualità dell'ambiente, la qualità della vita. L'economia cessa così di essere un fine, e diventa mezzo per migliorare le aspettative dei poveri.

In una prospettiva più intima, lo psicologo dell'organizzazione Varchetta afferma che la sfida per la leadership è essere capaci di essere lungimiranti sulle scelte, decodificando razionalmente gli umori ed elevandosi dai mille stimoli offerti dall'esperienza organizzativa contemporanea in cui i collaboratori sono immersi. Sul piano territoriale-strategico il nostro Paese, per il Presidente di The Natural Step Italia Ezechieli, è già precursore di cambiamenti che prima o poi riguarderanno ogni parte del mondo. In un'epoca in cui tutti parlano di scarsità e limiti infatti, l'Italia applica già un nuovo paradigma di abbondanza, fondato sull'uso intelligente delle risorse.

A questa visione di Italia come "culla del futuro" si lega il tema trattato subito dopo dal professor Trimarchi: il patrimonio culturale infatti viene di norma associato al passato, ma la sua proiezione come fonte di capacità critica a tutto campo schiude una visione evolutiva della società che non può essere equiparato tout court a qualsiasi bene di mercato, richiedendo piuttosto un'analisi specifica. La questione della sostenibilità del patrimonio culturale va dunque affrontato sul piano cognitivo oltre che fisico: la sua conservazione è necessaria, ma intorno al patrimonio culturale si sviluppano le conoscenze che ne costituiscono il nerbo cognitivo e che generano quel benessere infungibile che sta alla base della sua valorizzazione. Il ruolo dell'azione pubblica deve giocarsi su un piano ulteriore rispetto alla mera erogazione di finanziamenti, regolando attività che contribuiscano all'aumento del grado di sostenibilità del patrimonio culturale.

Gli esperti Candotti, Marziantonio e Solimene affrontano la Responsabilità Sociale di Impresa dal punto di vista dei suoi presupposti fondamentali: economicità, efficienza di gestione, responsabilità sociale e ambientale. In questa logica si tratta di identificare la dimensione del "giusto" profitto, inteso non come fine primario, ma come il mezzo attraverso il quale accrescere il benessere e la qualità di vita complessivi. A

tal fine la standardizzazione dei modelli di rendicontazione nella gestione di impresa, appare un punto di forza per la RSI, elemento essenziale per la qualità e quindi per la credibilità del bilancio sociale. Ad oggi però, a parte limitati casi di obblighi legislativi, gli strumenti di gestione e rendicontazione della responsabilità sociale di impresa sono ancora di tipo volontario.

Su di un piano più globale, e in riferimento alla risorsa più preziosa per la vitalità del Pianeta, troviamo un case history d'eccellenza: dal 2003 infatti, Sanpellegrino ha identificato la propria missione con l'impegno di "Garantir all'acqua un futuro di qualità". L'impegno di Sanpellegrino è ovviamente coerente con quello dell'intero gruppo Nestlé, che per quanto attiene le risorse idriche, è stato così dichiarato: "Assicurare che le nostre attività rispettino le risorse idriche locali; Collaborare per la continua riduzione delle quantità d'acqua utilizzata per chilo di alimenti e di bevande prodotti; Qualificare l'acqua scaricata nell'ambiente; Unire Nestlé ed i fornitori di prodotti agricoli nella promozione della conservazione dell'acqua tra gli agricoltori; Aprirci agli altri per collaborare alla conservazione e all'accesso alle risorse idriche, concentrandoci in particolar modo sulle donne e sui bambini" (World Water Forum, Messico - 2006).

A conclusione di questo primo Libro della Planomia, il filosofo di impresa Mancuso, già coniatore della formula *Planomia come Scienza dello Sviluppo* tout court, delinea le istanze progettuali per Planet Life Economy Foundation sulla base del più generale auspicio che, ripensando in forma nuova i modelli economici dello Sviluppo, si parli sempre più di agire etico-sociale delle Imprese e sempre meno di Responsabilità.

